

1 - PREMESSA	2
2 - PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO	3
3 - GLI OBIETTIVI	4
3.1 LA COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA PORTUALE, LOGISTICO, PRODUTTIVO, DEI SERVIZI DI RANGO SOVRALocale	5
3.1.1 L'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extracomunali ed extraprovinciali	7
3.1.2 La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili	7
3.1.3 La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica	8
3.1.4 La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale e Comunale	9
3.1.5 La prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali	9
3.1.6 La gestione della qualità dell'aria	9
3.1.7 L'uso sostenibile della risorsa idrica	9
3.1.8 La gestione sostenibile dei rifiuti	10
3.1.9 La promozione delle condizioni della sicurezza territoriale	10
3.2 LA RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTÀ FISICA, SOCIALE, ECONOMICA E DEI SERVIZI	11
3.2.1 La riorganizzazione infrastrutturale del sistema urbano	12
3.2.2 L'innovazione del sistema turistico	13
3.2.3 Il governo delle trasformazioni urbane e della innovazione funzionale	13
3.3 IL PRESIDIO DELL'AREA COLLINARE	14
3.3.1 La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio	14
3.3.2 L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità	15
4 - LE TAVOLE	16

1 - PREMESSA

- I due assi fra loro perpendicolari, il litorale fra Capo Bergeggi e la foce del Quiliano e l'alveo del torrente Segno, costituiscono il supporto naturale attorno al quale si sono succedute le fasi storico - economiche di Vado Ligure.

- Le differenti caratteristiche geomorfologiche, vegetazionali ed espositive dei due versanti del Segno e la conformazione del suo "delta" alluvionale hanno contribuito in modo sensibile alle scelte insediative e infrastrutturali che hanno guidato la trasformazione del territorio.

- La pianificazione sovraordinata, l'analisi degli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale, l'impianto infrastrutturale, la struttura della popolazione, e la sintesi complessiva sugli esiti della "Descrizione Fondativa", consentono la corretta stesura del "**Documento degli obiettivi**" indispensabile per il successivo passaggio pianificatorio: "**La Struttura del Piano**".

Preso atto:

- che la piana alluvionale formatasi alle foci del Segno e del Quiliano è stata oggetto, dall'800 ad oggi, di pesanti e a volte prevaricanti trasformazioni che hanno cancellato parte dei segni tangibili della storia della città;

- che azioni legate allo sviluppo industriale spesso non si sono fatte carico della soglia di crescita sostenibile, a scapito dello sviluppo residenziale e dell'equilibrato uso delle risorse;

- che le possibilità di sviluppo complessivo sono da sempre legate e determinate dalle relazioni con il basso Piemonte e la Pianura Padana;

- che il potenziamento delle suddette relazioni coinvolge l'area Vadese per il suo naturale rapporto mare – entroterra ;

- che il sopra richiamato necessario potenziamento, tenuto conto del travaglio dell'assetto industriale, dei traffici e dei trasporti determinati dalla globalizzazione dei mercati e dal difficile controllo della domanda, dovrà farsi carico di proporre una offerta qualificata di servizi infrastrutturali;

- che, in tempi recenti circostanze imposte (ENEL) od occasionali (Fiat) hanno consentito, in positivo, di attivare una rete infrastrutturale sovraordinata capace di guardare oltre i confini comunali, da utilizzare per tutta la sua potenzialità prodotta;

- che le recenti raggiunte intese tra Autorità Portuale e comuni interessati hanno consentito la elaborazione definitiva del PR Portuale ed il definitivo assetto della rada di Vado da cui deriveranno, accanto a spinte economiche in positivo, impatti rilevanti che potranno influire sul complesso del tessuto urbano e del territorio, ma che al contempo potranno essere colte come opportunità di riqualificazione e rafforzamento degli stessi

assumono prioritaria importanza:

- il completamento della rete viaria principale che, così come già oggi realizzata, riassegna a Vado lo storico ruolo di Nodo di Interscambio tra il Ponente ligure, il basso Piemonte e la pianura Padana;

- il razionale sviluppo e il razionale riequilibrio degli insediamenti produttivi e dei traffici che ne derivano e che dovranno cogliere in positivo le capacità di offerta infrastrutturale sopra citata;

- la riqualificazione e la rivalorizzazione della risorse paesistiche con particolare attenzione all'ampio patrimonio boschivo e alla riqualificazione e rivalorizzazione del waterfront urbano, il razionale utilizzo delle aree dismesse o da dismettere con particolare attenzione alle quote residenziali perse in passato e al potenziamento qualitativo delle infrastrutture urbane.

Il complesso di relazioni sopramenzionate, che investe decisioni e programmi sovraordinati, impone una scelta sull'atteggiamento da prendere nell'affrontare la tematica della pianificazione comunale: quella di prudente attesa delle determinazioni e dei programmi di livello sovraordinato, col rischio di disporsi a "subirli", ovvero quella di coraggiosa anticipazione che, pur con la necessità di continue verifiche e continui adattamenti, ha la possibilità di condizionare le scelte e i programmi dei livelli superiori. Tempi e momenti di estrema importanza, quali quelli della pianificazione locale, indicano come ottimale il secondo atteggiamento: ciò comporta che, nelle decisioni e nelle scelte del nuovo P.U.C., dovranno essere attentamente valutate tutte le implicazioni territoriali alle quali tali decisioni e tali scelte dovranno essere adeguate nelle intese con Enti e categorie a vario titolo interessate.

2 - PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Il passaggio dalla pianificazione basata sull'istituto dello Zoning a quella condizionata e regolata dalla sostenibilità ambientale, impone una fase preliminare di riordino delle previsioni generali, in itinere e di quelle particolari di prossima attuazione conseguenti la vivace attività della Amministrazione Comunale.

Primo obiettivo è quindi quello di analisi e verifica di compatibilità con gli esiti della pianificazione appena conclusa sotto i diversi profili: di opportunità, di qualità, di quantità, .

Dovendo definire e fissare la soglia di crescita sostenibile tale obiettivo è prioritario ed indispensabile per valutare i punti di criticità contenuti nelle attuazioni del precedente Piano, spesso a volte disarticolate, tipiche della pianificazione passata.

Preso atto di quanto sopra, e quindi sulla base di uno stato di fatto "certo", pur se in alcune parti ancora oggetto di sola previsione, e delle risultanze delle analisi e delle sintesi della Descrizione Fondativa, il P.U.C. è chiamato ad affrontare alcune tematiche fondamentali quali:

A – la corretta gerarchizzazione del sistema della mobilità, individuate le possibili integrazioni, e la differenziazione delle varie tipologie: portuale, produttiva, del trasporto pubblico, privato, pedonale ecc;

B – l'integrazione con la città delle previsioni del PR Portuale e delle implicazioni che le sue previsioni comporteranno, evitando interventi prevaricatori dei valori insediativi residenziali acquisiti;

C - il completo recupero dell'attuale Aurelia, che va vista nella gerarchizzazione di cui al punto **A**, quale struttura urbana di un sistema che coinvolge la fascia costiera con la città e viceversa, attraverso operazioni di consolidamento, riqualificazione e completamento capaci di aumentare la valenza polare del nucleo urbano centrale;

D – il recupero a funzioni urbane e comunque compatibili con la residenza, della sponda sinistra del

Segno, dalla foce alle prime pendici insediate di fondovalle, riaffermandone l'antico ruolo e la qualificazione, quale espansione del centro urbano, delle aree collocate immediatamente a monte dell'Aurelia in sponda destra del Segno

E - l'equilibrato completamento della struttura urbana consolidata, sia a livello insediativo ed infrastrutturale, che di dotazione di servizi pubblici dedicati alla popolazione rivolto alla qualità più che alla quantità.

F - il consolidamento e, dove necessario, il potenziamento dei principali poli insediati: S. Genesio, Bossarino, Valle, S. Ermete e Segno.

G - il completo recupero degli antichi nuclei generatori dello sviluppo insediativo, attraverso operazioni puntuali capaci di produrre miglioramenti della qualità delle abitazioni e dei luoghi, nel rispetto degli impianti strutturali storici e delle loro caratteristiche architettonico - ambientali.

H - il controllato consolidamento della struttura produttiva ed il suo potenziamento attraverso operazioni di riqualificazione capaci di ridurre le cause di attrito e di reciproca incompatibilità con la residenza;

I - l'integrazione delle scelte di organizzazione del territorio in strategie volte alla riduzione della pressione dei fattori inquinanti e dei fattori di rischio, sia naturali che indotti dalle attività produttive e di servizio;

L - l'individuazione puntuale delle aree extraurbane che necessitano di attività di presidio ambientale;

M - la conservazione attiva del patrimonio boschivo e la riqualificazione della sua fruibilità.

3 - GLI OBIETTIVI

La pianificazione territoriale di settore portata avanti dalla Regione Liguria, la riacquistata autonomia comunale sancita dalla L.U.R. 36/97, la attiva produzione di pianificazione esecutiva portata avanti dalla Amministrazione in attuazione della strumentazione urbanistica vigente, il risveglio di attività produttive e mercatali, il riutilizzo delle aree dismesse, il nuovo Piano Regolatore del Porto, la quasi completa attuazione del sistema viario primario, stanno contribuendo in positivo al riassetto economico - urbano del territorio.

Non vi è dubbio che certezza e chiarezza contribuiscano, molto più che programmazione e progettazione pur attendibili e fattibili, nelle scelte, nelle priorità e nelle distinzioni di ruoli.

Proprio la chiarezza, che è poi la certezza, sul ruolo sostenibile che Vado deve assumere nel contesto territoriale, tenute ferme le conquiste operate anche in contrasto con prospettive e previsioni e conseguenti valutazioni economiche superate, consente di procedere con scelte oculate nella divisione e distribuzione delle singole funzioni e nella divisione e dimensione degli interventi.

Ci si trova, per quanto attiene alla piana alluvionale, di fronte ad una realtà che abbisogna di riqualificazione nella conservazione in armonia con la trasformazione, e ad una realtà, quella del territorio insediato dell'alta valle del Segno dove, alla prevalente opera di conservazione, va affiancata una efficace opera di potenziamento e riqualificazione.

La necessità di contestuale e sostenibile sviluppo delle problematiche urbane e di quelle produttive, abbisogna di un chiaro asse di riferimento. Tale asse non può essere che il torrente Segno che ancora una volta si pone quale perno del sistema e che per l'esposizione del suo tracciato, da ovest

ad est, non può che guidare la definizione delle scelte da prendere, quali:

- la realizzazione di una nuova componente del centro urbano (piazzale marittimo per le funzioni pubbliche e nuova area residenziale) nella parte più prossima alla foce, in sponda destra;
- la trasformazione, in parte già in atto, indotta dalle funzioni logistiche, direzionali e commerciali nella parte più a monte, in sponda destra, fino al tracciato della linea ferroviaria Genova – Ventimiglia;
- la ricucitura del tessuto urbano unitamente al suo consolidamento e all'innovazione del tessuto produttivo esistente in sponda sinistra.

Il Documento degli Obiettivi è l'esito delle conoscenze assunte attraverso la Descrizione Fondativa, in coordinamento con i piani e i programmi di settore, con il processo di Agenda XXI, con il Bilancio Sociale in corso di predisposizione.

In questo senso il Documento degli Obiettivi rappresenta l'insieme degli indirizzi per uno sviluppo della politica urbana di Vado, per tutti gli aspetti che hanno concrete ricadute sul territorio comunale.

Il Documento degli Obiettivi è l'esito di un incrocio tra il territorio allo stato attuale -con i suoi principali caratteri identitari, le eccellenze, gli elementi di valore, le criticità – e le prospettive di sviluppo e di trasformazione dello stesso.

Sono così sintetizzati tre macroobiettivi strategici e prioritari per il Comune di Vado Ligure:

1. la competitività e sostenibilità del sistema portuale, logistico, produttivo, dei servizi di rango sovralocale
2. la rigenerazione urbana della città: fisica, sociale, economica e dei servizi
3. il presidio dell'area collinare

Ciascuno di questi mantiene al proprio interno una sua articolazione e specificazione per temi territoriali e politiche settoriali.

Nella definizione e articolazione degli obiettivi del PUC un ruolo rilevante spetta al PTC provinciale e all'assunzione critica degli obiettivi provinciali alla luce delle caratteristiche e competenze comunali.

Il confronto con il Documento degli Obiettivi del PTC della Provincia di Savona diventa la base per il coordinamento con la Provincia stessa e il filo conduttore e orientatore delle pianificazioni del Comune; il PUC intende pertanto rappresentare il perseguimento degli stessi e la sua attuazione nella Struttura del Piano. All'interno di ciascun macroobiettivo sono stati selezionati e riportati quegli obiettivi strategici provinciali che riguardano direttamente la realtà comunale e su cui assume un ruolo rilevante l'organizzazione che il PUC può determinare per il territorio. Ciascun obiettivo strategico provinciale assunto come riferimento sarà successivamente definito in azioni specifiche.

3.1 LA COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA PORTUALE, LOGISTICO, PRODUTTIVO, DEI SERVIZI DI RANGO SOVRALocale

Con la deliberazione n. 89 del 15/10/01, il Comitato Portuale ha preso atto dell'intesa programmatica, siglata da Autorità Portuale di Savona, Comune di Vado e Provincia di Savona, in tema di previsioni di Piano Regolatore Portuale nel Bacino di Vado Ligure, nel cui contesto va inquadrata la realizzazione delle previste opere di Piano, secondo un programma di sviluppo che tenga conto delle esigenze di salvaguardia e riqualificazione del tessuto urbano.

L'intesa che ha aperto una nuova fase di progettazione territoriale, viene recepita dal PUC quale obiettivo primario del contesto generale, riaffermando la necessità di coesistenza tra ragioni dell'espansione dell'offerta di portualità commerciale del Bacino Savonese e esigenza di tutela e crescita della qualità urbana del waterfront di Vado Ligure.

Tale primario obiettivo non fa che ribadire, pur in una visione più articolata e coerentemente

collocata all'interno dell'avvenuta pianificazione portuale, l'indirizzo espresso dal PTC-ACL, e cioè di individuare *il punto di equilibrio tra le esigenze portuali e quelle urbane* con l'obiettivo che lo sviluppo dovrà comunque accompagnarsi alla salvaguardia dell'affaccio a mare del nucleo di Vado Ligure e della sua espansione.

Emerge quindi la necessità di coniugare insieme esigenze di sviluppo produttivo e di logistica portuale con i migliori livelli di qualità urbana.

Ciò comporta un insieme di previsioni urbanistiche dove la qualità dei servizi offerti deve costituire elemento fondamentale capace di migliorare i benefici complessivi della comunità Vadese, previsioni quali:

- I. l'individuazione di aree e strutture capaci di incrementare la potenzialità produttiva con la incentivazione di attività collaterali integranti il porto commerciale. Sul territorio di Vado dovrà essere evitata una banalizzazione dell'utilizzo delle aree a mero scopo di stoccaggio di contenitori, bensì essere traguardata una utilizzazione per attività di lavorazione ad alto valore aggiunto relative alle merci e ai vettori
- II. la realizzazione di strutture in grado di contenere funzioni specialistiche qualificate relative all'attività portuale, direzionale, per la formazione e aggiornamento professionale;
- III. la realizzazione di strutture capaci di coprire in modo qualificato i tempi di attesa dell'utenza del Terminal Traghetti, e nel contempo di produrre indotto, da esso derivato, quale: attività di circuitazione peritoranea e terrestre del territorio provinciale, spazi museali e documentali dei reperti archeologici, spazi di offerta dei prodotti locali, ricettività e ristorazione;
- IV. la realizzazione di strutture specifiche rivolte alla nautica da diporto, alla cantieristica ad essa collegata e alla pesca;
- V. il complesso recupero della fascia costiera, che si estende dal confine con Bergeggi alla foce del Quiliano, attraverso una ristrutturazione funzionale coordinata con l'area urbana a monte capace altresì di coinvolgere la riorganizzazione e riutilizzo delle aree della ex stazione FS, aprendo possibilità di riordino complessivo e offerta di servizi.

Si tratta di un sistema di obiettivi congiunto porto - territorio dove l'attività produttiva a terra deve integrarsi alle esigenze portuali e viceversa, e la fascia costiera riqualificata deve dialogare autonomamente con l'abitato in un'ottica di rivitalizzazione complessiva eliminando l'ormai atavica frattura determinata dalla presenza dell'Aurelia che, con l'apertura della galleria a capo Vado, andrà ad assumere una valenza urbana.

Oltre alle trasformazioni portuali in corso, il dato più marcato che si riflette con estrema immediatezza sul piano territoriale, è quello della mutazione identitaria della base produttiva degli ultimi 30 anni: si passa da una incidenza dell'occupazione industriale, sul totale dei posti di lavoro, dell'80,70% nel 1971, ad una incidenza nel 2001 del 42,74%. Nello stesso periodo si assiste ad un aumento della piccola industria e delle attività commerciali che hanno determinato, queste ultime, una forte terziarizzazione del tessuto economico.

Il decremento della componente industriale è alla base delle dinamiche demografiche che vedono prima un restringimento della popolazione dal 71/91 e poi, una raggiunta stabilità attorno alle 8000 unità, oggi in leggera crescita. Ne consegue che siano da creare le condizioni economiche e abitative per conservare questa crescita e legarla ad esigenze connesse con l'incremento occupazionale.

L'obiettivo principale, in un periodo di trasformazione e ricomposizione territoriale, è quello di far convivere le esigenze, spesso contrapposte, dello sviluppo economico e del miglioramento ambientale in sintonia con quanto da tempo avviene in modo sistematico e culturalmente approfondito sul territorio di Vado dove, su un'area a netta valenza industriale, l'Amministrazione ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001 del proprio sistema di gestione ambientale.

D'altra parte lo stesso tessuto industriale ha compiuto e sta compiendo un percorso di

trasformazione in cui prevalgono, rispetto al passato, fattori di qualità: tasso di innovazione tecnologica e organizzativa, applicazione di procedure ISO 14000 3 EMAS, crescente presenza di occupati laureati e diplomati, maggiore ruolo decisionale riservato alle direzioni locali dei grandi gruppi. Questo fa di Vado Ligure una realtà in controtendenza nel panorama industriale ligure, in cui la deindustrializzazione ha assunto caratteri univoci. Accanto a questa realtà tuttavia crescono problematiche presenti nel terziario produttivo di eccessiva precarietà e sottoqualificazione del lavoro.

L'obiettivo esplicito del settore è quindi quello di monitorare, migliorare e controllare le diverse variabili riconducibili alla sfera di controllo comunale, dell'inquinamento e delle problematiche ambientali mediante le seguenti linee di azione:

- il riordino dell'attuale struttura produttiva il cui potenziamento deve camminare parallelamente alla compatibilità con lo sviluppo urbano;
- il recupero a fini produttivi di aree sottoutilizzate e/o sottoccupate in termini di addetti, in un'ottica tesa a conseguire massimo beneficio economico;
- lo sviluppo di nuove funzioni in campo economico, soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona, sulla scia dell'insediamento già realizzato dalla Fondazione Ferrero e nel turismo specializzato, nonché l'introduzione di sistemi produttivi innovativi che testimonino una svolta rispetto a modelli del passato (es. energie rinnovabili).

Il primo macroobiettivo competitività e sostenibilità si articola pertanto negli obiettivi ed azioni di seguito definiti.

3.1.1 L'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extracomunali ed extraprovinciali

- a. Attuare una riorganizzazione infrastrutturale per il sistema della mobilità, tramite il completamento del sistema viario primario con interventi puntuali necessari a selezionare le varie tipologie di traffico indotte. Fra queste: autonomi collegamenti viari e ferroviari da e per il Porto, da e per le attività produttive da e per il sistema autostradale, da e per il sistema urbano.
- b. Implementare per il Porto di Savona-Vado l'offerta di aree (retroportuali e di servizio alle merci) e infrastrutture logistiche, facendo riferimento ad una offerta complessiva che integri le aree collocate nell'immediato retroterra portuale con quelle disponibili nella vicina Valbormida.
- c. Diffondere l'innovazione nei diversi settori dell'economia e dei servizi pubblici per conquistare un più alto grado di competitività del sistema territoriale (infrastrutturazione energetica, informatica e telematica delle città e delle aree produttive).

3.1.2 La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili

- a. Sviluppare azioni di programmazione e di pianificazione territoriale in campo energetico che abbiano come risultato principale il contenimento delle emissioni inquinanti in riferimento alle risoluzioni adottate in occasione del Protocollo di

Kyoto ed alle indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEAR).

- b. Superare le politiche settoriali in campo energetico.
- c. Aumentare l'efficienza energetica degli impianti e delle reti di distribuzione dell'energia, in particolare integrando le previsioni insediative e di ristrutturazione urbanistica con soluzioni che favoriscano il teleriscaldamento utilizzando il calore prodotto dal ciclo produttivo della Centrale Tirreno Power.
- d. Contribuire a raggiungere l'obiettivo del Piano energetico/ambientale regionale del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili attraverso la promozione della offerta di energia termica ed elettrica di origine solare e attraverso la valorizzazione energetica delle biomasse, delle risorse eoliche, idriche e dei rifiuti (estrazione biogas).
- e. Aumentare la competitività nel campo dell'offerta di aree industriali.
- f. Promuovere lo sviluppo di sistemi territoriali ambientalmente certificati (EMAS o ISO 14001).
- g. Promuovere la distribuzione del gas naturale sulle reti minori per favorire la metanizzazione delle frazioni e dei piccoli centri.
- h. Completare interventi per la riorganizzazione e rilocalizzazione dei depositi petroliferi.

3.1.3 La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica

- a. Salvaguardare l'ambiente di vita animale e vegetale per il maggior numero possibile di comunità (biocenosi) e quindi per tutte le specie animali e vegetali che le compongono.
- b. Conservare le testimonianze che consentono la lettura e lo studio del paesaggio naturale e la sua evoluzione.
- c. Mantenere elevata la biodiversità, in quanto indice di una buona gestione del territorio, anche attraverso la creazione di una rete ecologica che favorisca la comunicazione fra gli ecosistemi.
- d. Definire il quadro conoscitivo della distribuzione dei siti di interesse geologico-geomorfologico, attraverso un censimento dei "geotopi".
- e. Assumere la valorizzazione del patrimonio boschivo come priorità della pianificazione territoriale, a partire dall'attuazione dei piani di assestamento relativi alle proprietà pubbliche, integrando le funzioni di tutela dell'assetto idrogeologico, qualità del paesaggio, fruizione del tempo libero, utilizzo a fini produttivi ed energetici della biomassa

3.1.4 La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale e Comunale

- a. Garantire, a fronte delle previsioni del PRP, prioritariamente la qualità del mare nell'intera rada, sia ai fini della balneazione, sia ai fini del mantenimento delle risorse alieutiche.
- b. Gestire la fascia costiera, con particolare riguardo alla riduzione e miglioramento degli scarichi, al ripristino della naturalità dei torrenti (trasporto di sedimenti) e delle foci, al controllo dell'urbanizzazione della fascia costiera.
- c. Tutelare gli ecosistemi marini, assicurando la difesa della diversità biologica, la riduzione degli apporti inquinanti, la tutela delle aree e delle specie importanti e a rischio (comunità bentoniche, cetacei, fanerogame marine).
- d. Tutelare le aree di sponda dei fiumi e favorire i processi di rinaturalizzazione degli alvei.

3.1.5 La prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali

- a. Coordinare le previsioni urbanistiche con l'obiettivo di coordinare e indirizzare le attività di bonifica a soddisfare le prioritarie esigenze di riorganizzazione urbana, recupero e qualificazione di servizi
- b. Applicare la valutazione di compatibilità ambientale per ogni nuovo rilevante progetto di utilizzo e di trasformazione del territorio.

3.1.6 La gestione della qualità dell'aria

- a. Applicare e sviluppare gli obiettivi definiti dall'Agenda XXI regionale e comunale e dalla collegata pianificazione nazionale.
- b. Integrare il sistema EMAS o ISO 14000 attuato dalle aziende con il sistema di ecogestione attuato dal Comune per concordare obiettivi di riduzione delle emissioni su base pluriennale.
- c. Integrare le convenzioni urbanistiche relative alle attività produttive con modalità condivise di implementazione del monitoraggio delle emissioni e di comunicazione-intervento nelle eventuali situazioni critiche.
- d. assumere un obiettivo di limitazione dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare da governare attraverso l'organizzazione e la gerarchizzazione della viabilità.

3.1.7 L'uso sostenibile della risorsa idrica

- a. Mantenere la naturalità dei corsi d'acqua compatibilmente con le esigenze della difesa del suolo.

- b. Individuare misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo e al riciclo delle risorse idriche in particolare per le acque superficiali.
- c. Risparmiare e ridurre gli sprechi nel comparto idropotabile (buona tenuta degli impianti, eliminazione degli sprechi, campagna di informazione), irriguo ed industriale (buona manutenzione impianti interni, utilizzo di processi a minore consumo).

3.1.8 La gestione sostenibile dei rifiuti

Il ruolo fondamentale svolto da Vado Ligure nel sistema di smaltimento dei rifiuti nella provincia di Savona spinge a prestare la massima attenzione alle scelte della pianificazione provinciale e regionale in materia e a indicare soluzioni ottimali per l'inserimento nel territorio sia degli impianti, sia delle attività derivate dalla loro presenza pertanto si rende necessario:

- a. Minimizzare gli impatti ambientali degli impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti. In particolare questo obiettivo può essere concretamente perseguito con la realizzazione della viabilità alternativa a via Montegrappa per la discarica Boscaccio.
- b. Sviluppare il riutilizzo e la valorizzazione delle frazioni di rifiuti come risorsa energetica (sostituto di materia prima), attrezzando l'impianto di Boscaccio con gli impianti per la riduzione volumetrica dei rifiuti e il recupero materie prime e seconde, con esclusione del termovalorizzatore.
- c. Conseguire gli obiettivi quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs. 22/97 mediante la riorganizzazione dei servizi di nettezza ed igiene urbana (N.U. e I.U.) e con l'incremento del servizio a popolazione e imprese tramite localizzazione dell'isola ecologica per la raccolta differenziata.

3.1.9 La promozione delle condizioni della sicurezza territoriale

I Pericoli naturali - La difesa del suolo

- a. Assumere il superamento delle cause dei rischi naturali tra gli obiettivi primari da conseguire con le nuove urbanizzazioni e con la realizzazione di infrastrutture.
- b. Perfezionare il grado di conoscenza dei meccanismi che presiedono ai singoli fenomeni naturali e della loro distribuzione sul territorio allestendo ed aggiornando un censimento dei territori soggetti a pericoli naturali.
- c. Coordinare l'azione e gli interventi dei Piani di Bacino con le previsioni degli strumenti di pianificazione ambientale e territoriale con particolare riferimento ai progetti integrati d'ambito del PTC.
- d. Sviluppare azioni integrate di monitoraggio ambientale.

I Pericoli Tecnologici - Il Rischio Industriale

- a. Minimizzare gli effetti dell'incidente sui tessuti edilizi, sulle persone e sull'ambiente circostante con opportune scelte localizzate e con politiche di prevenzione e di informazione coordinate con le Autorità competenti.
- b. Integrare nel PUC le previsioni del piano di emergenza di protezione civile approvato dal C.C. al fine di:
 - rendere più efficienti le misure e le infrastrutture per la pianificazione di emergenza con una corretta localizzazione dei presidi di emergenza;
 - individuare le aree dove ubicare presidi di emergenza in relazione alla maglia della viabilità e alla accessibilità al luogo del probabile incidente;
 - promuovere i piani di sicurezza fuori dagli impianti e coordinare i soggetti interessati.

3.2 LA RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTÀ FISICA, SOCIALE, ECONOMICA E DEI SERVIZI

L'ormai consolidato recupero della città alla residenza va proseguito con particolare attenzione alle aree di sponda destra nella parte terminale del Segno e ai principali nuclei frazionali attraverso azioni di recupero, di completamento e di rinnovamento.

Alla sostanziale stabilità della popolazione, accompagnata dal leggero suo invecchiamento, ha corrisposto ad oggi, di contro un aumento dei nuclei familiari pur nella riduzione della media dei componenti Tutto ciò in conseguenza:

- dell'andamento nazionale, regionale e provinciale;
- delle previsioni del Piano Regolatore Intercomunale del Savonese che assegnavano a Vado Ligure un ruolo di Polo Produttivo intensivo, psicologicamente sfavorendo la domanda residenziale;
- del ritardo nella disponibilità dell'offerta che, pur messa in atto con adeguate varianti al PRG, è ancor oggi in itinere, e quindi non ha ancora generato gli effetti desiderati.

Considerata l'attuale elevata pendolarità dall'esterno determinata dall'offerta di posti di lavoro sempre più qualificati, il PUC deve farsi carico del recupero di tali quote residenziali con l'offerta di maggiore qualità urbana.

Il rafforzamento del tessuto urbano, con offerta di spazi per la residenza e di attività che integrino direzionale, commerciale e servizi di utilità pubblica risponde anche all'esigenza di confrontarsi con le pressioni determinate dallo sviluppo portuale. Una struttura urbana forte e dinamica, caratterizzata da strutture che consolidino e sviluppino l'aggregazione sociale e la qualità della vita civile è in grado di misurarsi "alla pari" con le esigenze e le pretese di un grande scalo marittimo, evitando i rischi di una subordinazione e di degrado di tessuto civile propri di periferie e sobborghi industriali.

Per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi, il ragionamento non può essere disgiunto dal quadro sovraordinato: se a livello locale (verde, parcheggi, servizi di interesse comune e istruzione inferiore) l'offerta sul territorio rispetta lo standard del D.M.n. 1444/68, a livello generale il PUC dovrà farsi carico di dare risposte adeguate al ruolo assunto di grande e decisivo contenitore di

risorse territoriali a scala non solo comprensoriale (Porto, servizi logistici, poli industriali e commerciali, politiche ambientali), ma anche regionale e nazionale (energia e trasporti).

Nuove risorse per i servizi vengono da progetti in corso di definizione che consentono un migliore utilizzo di spazi esistenti:

- fascia di rispetto e piazzale marittimo;
- area originariamente destinata alla reinalveazione del Segno;
- boschi nella prima zona collinare (Porto Vado e S. Genesio);
- aree contigue alla ex stazione ferroviaria;
- riutilizzo del fortino S. Lorenzo e delle aree e dei fabbricati in località Gheia quale attuazione degli interventi previsti nel “Contratto di Quartiere II”.

Il PUC dovrà sopperire ai fabbisogni indotti dalla sostanziale riqualificazione, e attraverso il ridisegno urbano-costiero dovrà elevare la qualità dell’offerta con previsioni di livello superiore.

Tra le funzioni di rango provinciale nell’ambito delle attività civili per le quali appare maggiormente plausibile la dislocazione sul territorio vadese possono essere in particolare considerate:

- attività socio assistenziali, di cura e riabilitazione;
- attività formative anche di livello elevato in raccordo con le funzioni produttive e di servizio localizzate sul nostro territorio;
- sedi delle agenzie regionali che agiscono in campo ambientale ed energetico;
- attività culturali quali centro museale delle attività del mare - museo archeologico marino.

Il secondo macroobiettivo della rigenerazione urbana si articola pertanto negli obiettivi ed azioni di seguito definiti.

3.2.1 La riorganizzazione infrastrutturale del sistema urbano

a. Riorganizzare il sistema urbano della mobilità e della sosta mediante:

- la riqualificazione della litoranea (ex Aurelia) e la sua trasformazione a struttura urbana che faccia da tramite tra la città e il mare;
- la creazione di un polo di attrazione (diporto nautico, attività culturali, parco urbano ed arena spettacoli) da realizzarsi tramite il *masterplan* del recupero del fronte mare;
- la puntuale definizione della rete pedonale e delle piste ciclabili con particolare attenzione all’asse che collega la città alla valle del Segno;
- la realizzazione di un sistema organico della sosta capace di favorire la permeabilità pedonale e il rapporto visivo tra parte edificata e mare;
- la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico del tipo metropolitana leggera (stralcio Savona – Vado) già previsto dalle intese con la Provincia di Savona;

- il completamento della previsione di metropolitana leggera con la previsione di adeguate aree di parcheggio nei nodi di confluenza locale e intercomunale.

3.2.2 L'innovazione del sistema turistico

Gli obiettivi del PTC provinciale relativi all'innovazione del sistema turistico costiero possono essere declinati nella realtà di Vado come segue.

- a. Valorizzare il litorale, grazie alle caratteristiche e alle dimensioni dell'arenile, con differenziazione delle attività (diving, archeologia subacquea, pesca sportiva) e realizzazione della spiaggia libera attrezzata.
- b. Creare un nuovo polo di attrazione (diporto nautico, attività culturali, parco urbano ed arena spettacoli) da realizzarsi tramite il *master plan* del recupero del fronte mare.
- c. Recuperare i percorsi nel bosco mediante infrastrutture appropriate (esempio il maneggio appena realizzato) quale punto di snodo tra costa ed entroterra.
- d. Introdurre un tema progettuale di forte specializzazione attraverso la "*cittadella dello sport*".
- e. Integrare le attività della Fondazione Ferrero con Centro benessere.
- f. Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra che risulta ancora estremamente debole con specifici progetti di promozione turistica anche in relazione alla crescente domanda di turismo rurale.
- g. Promuovere la rivitalizzazione dei borghi rurali anche come sede per la localizzazione di funzioni e servizi culturali di eccellenza, anche in relazione all'uso delle nuove tecnologie.
- h. Promuovere la diffusione dell'imprenditorialità minore anche attraverso specifiche misure di sostegno; in questo quadro, l'offerta ricettiva dovrebbe presentare un vasto arco di opzioni, che va dalle strutture alberghiere ad una possibile rete di b&b e di agriturismi.

3.2.3 Il governo delle trasformazioni urbane e della innovazione funzionale

- a. Confermare il ruolo del centro di Vado quale polo di riferimento di servizio e specializzazione commerciale.
- b. Coordinare l'azione per la riorganizzazione e la riqualificazione del fronte mare, prevedendo una continuità di percorsi con il Comune di Savona e ripristinando un collegamento ciclabile e pedonale con Bergeggi.
- c. Recuperare e potenziare la residenza nelle frazioni.
- d. Realizzare gli interventi di riordino del tessuto urbano dell'abitato di Vado e di recupero dell'intera fascia litoranea anche ricostituendo un corretto rapporto tra le strutture produttive e il centro abitato.

- e. Definire l'assetto della fascia di transizione tra città e porto.
- f. Consolidare e riqualificare il nucleo di Porto Vado e il suo coinvolgimento con l'attività di traffico passeggeri.
- g. Riqualificare e riorganizzare in diverse polarità la fascia costiera dal confine con Bergeggi alla foce del Torrente Quiliano.
- h. Formare due poli filtro-cerniera tra la fascia costiera insediata e le due valli del Segno e del Quiliano: il primo, più strutturale, capace di porsi quale filtro tra la grande viabilità, la città, le aree portuali e quelle produttive immediatamente addossate al centro, il secondo, a valenza commerciale e di servizi di pubblico interesse (sport), di raccordo intercomunale tra Quiliano, Savona e Vado.
- i. Organizzare il sistema dei servizi, in termini di offerta-scambio tra il polo savonese e l'area geografica del nord-ovest, in qualità di polo erogatore di servizi di eccellenza (sanità e turismo, istruzione superiore, formazione e ricerca).
- j. Prevedere una attenta distribuzione dei servizi sociali e di aggregazione congiuntamente all'azione di recupero e riqualificazione urbana e dei nuclei

3.3 IL PRESIDIO DELL'AREA COLLINARE

Il presidio dell'area interna del Comune di Vado si fonda sulla tutela del patrimonio ambientale, culturale e agricolo esistente, attraverso azioni mirate alla sua conservazione, valorizzazione e innovazione per mantenere la popolazione residente nei centri minori, garantendo loro servizi e infrastrutture, per mantenere e incentivare attività di manutenzione del territorio, per attrarre nuove tipologie di turismo e fruizione delle aree collinari.

Il terzo macroobiettivo del presidio dell'area collinare si articola pertanto negli obiettivi ed azioni di seguito definiti.

3.3.1 La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio

- a. Stabilire le misure per un "progetto di paesaggio" che si articoli per sistemi locali valorizzando gli elementi di identità che configurano un territorio e lo distinguono dagli altri, per contrastare la sua banalizzazione. Tale politica deve altresì contribuire a garantire le necessarie superfici libere per l'agricoltura, per i biotopi naturali e per il bosco, così che siano nel contempo preservate le loro funzioni ecologiche e ricreative.
- b. Definire i criteri di trasformazione del paesaggio attraverso la verifica, l'aggiornamento e l'approfondimento della disciplina paesistica del PTCP vigente.
- c. Promuovere la qualità urbana attraverso la ricomposizione paesaggistica del territorio costiero a forte urbanizzazione.
- d. Riqualificare l'immagine e la qualità nelle aree a dominante costruita promuovendo

il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, riqualificando le aree industriali ed artigianali.

- e. Potenziare la viabilità di media collina con modalità tali da rispettare l'integrità degli attuali assetti paesistici, integrare i servizi per le aree insediate e non incentivare ulteriori espansioni . privilegiando l'adeguamento delle infrastrutture esistenti.
- f. Mantenere gli spazi coltivati, preservare le attività agricole, forestali e le componenti naturali e culturali del paesaggio promuovendo il presidio ambientale e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.
- g. Definire i criteri per l'individuazione del "presidio ambientale" con finalità di recupero e riqualificazione del territorio per gli aspetti ecologico-ambientali, paesaggistici e socio-economici con riguardo anche alle attività agricole e silvo-pastorali.
- h. Rafforzare la consapevolezza e la memoria storica ed i processi di riconoscimento dell'identità culturale attraverso:
 - l'inventario, la catalogazione e la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali;
 - il restauro ed il recupero dei beni storico-artistici e la loro organizzazione all'interno di itinerari tematici.
- i. Recuperare i principali insediamenti antropici sulla costa, nella Valle e nell'alta valle del Segno con operazioni di consolidamento atte a favorire l'insediamento umano.
- j. Valorizzare e tutelare il paesaggio collinare attraverso la preservazione degli inconfondibili valori ambientali dell'immediato entroterra, che si estende oltre gli stessi confini comunali, anche con nuove metodologie capaci di integrare in un tutt'uno usi agricoli, turistici e collettivi.
- k. Conservare la risorsa "paesaggio rurale" per un'integrazione tra produzione agricola e turismo mediante l'aggiornamento e l'attuazione dei Piani di assestamento forestale, sia promossi dall'Ente pubblico che da soggetti privati, tenendo comunque presente la caratterizzazione e la differenziazione dei luoghi e delle tipologie di bosco.
- l. Riqualificare e bonificare con interventi di sistemazione paesistico-ambientale le aree degradate per la presenza di cave o di fenomeni di dissesto.
- m. Verificare la qualità dei piani di coltivazione delle cave e lo stato della loro attuazione al fine di rendere concretamente perseguibile gli obiettivi di mitigazione dell'impatto in fase di coltivazione e della riqualificazione effettiva dei fronti di cava a fine coltivazione.

3.3.2 L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità

- a. Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra che risulta ancora estremamente debole con specifici progetti di promozione turistica anche in relazione alla crescente

domanda di turismo rurale.

- b. Promuovere il rafforzamento dell'accoglienza rurale anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di tipologie innovative (agriturismo, B&B,...).
- c. Definire i criteri per l'individuazione del "presidio ambientale" con finalità di recupero e riqualificazione del territorio per gli aspetti ecologico-ambientali, paesaggistici e socio-economici con riguardo anche alle attività agricole e silvo-pastorali.

4 – LE TAVOLE

Il Documento degli Obiettivi è corredato da due tavole illustrative atte a illustrare i seguenti contenuti.

La **prima tavola** rappresenta i **macro-obiettivi del PUC**, ovvero:

- in blu sono indicate le aree coinvolte nell'attuazione dell'obiettivo della rigenerazione urbana della città fisica, sociale, economica e dei servizi,
- in viola sono indicate le aree coinvolte nell'attuazione dell'obiettivo della competitività e sostenibilità del sistema portuale, logistico, produttivo, dei servizi di rango sovralocale
- in verde sono indicate le aree coinvolte nell'attuazione dell'obiettivo del presidio dell'area collinare.

In legenda sono riportati tutti gli obiettivi, nel dettaglio, riconducibili ai tre macro-obiettivi rappresentati graficamente.

L'intersezione delle campiture indica che le aree in oggetto sono interessate da più di un obiettivo e che pertanto ogni intervento previsto dal PUC dovrà avere carattere di integrazione delle diverse componenti.

La rappresentazione riporta inoltre le linee principali della riorganizzazione e del potenziamento della rete della viabilità (grosse frecce) e evidenzia le aree per le quali sono da prevedere consistenti trasformazioni. Le scelte progettuali su tali aree verranno definite attraverso la Struttura del Piano, ma dovranno comunque contribuire all'attuazione degli obiettivi esplicitati in questo documento.

La **seconda tavola** riguarda le linee strategiche relative al **sistema dei servizi**. La scelta di inserire tale tavola all'interno del Documento degli Obiettivi sottolinea la volontà del PUC di riconoscere questo tema come un obiettivo strategico assumendo già prima della definizione progettuale alcune indicazioni specifiche fisicamente localizzate.

Essa rappresenta l'integrazione dei servizi esistenti con quelli di previsione, le infrastrutture esistenti, quelle da potenziare e quelle di nuova previsione. Tali rappresentazioni sono integrate con i nuovi poli di interesse pubblico, che dovranno assumere il ruolo di nuove centralità urbane, luoghi

di scambio e di aggregazione sociale.

Il quadro complessivo della riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture della città costituisce uno strumento di verifica per le future scelte di piano, da assumere come elemento strategico e preliminare ai contenuti della Struttura del Piano.